

Hub portuale, corsa contro il tempo

Arrivano altre due draghe

È in arrivo l'autorizzazione del ministero per l'escavo: un via libera al quale sono legate le sorti di 250 milioni di investimenti pubblici (e altrettanti privati). In Commissione consiliare dubbi sulle casse di colmata

E' in arrivo l'autorizzazione del ministero dell'Ambiente per l'escavo del porto. Questione di giorni. Un 'via libera' incredibilmente atteso da anni, sospirato, agognato, al quale sono legate le sorti di 250 milioni di investimenti pubblici (oltre ad altrettanti privati). Sono poi in viaggio due nuove draghe: una per l'imboccatura esterna del porto, dove asporterà 1,5 milioni di metri cubi di sabbia che verranno riportati in altre aree marine, e una per l'area del terminal crociere. Nel frattempo si valutano i risultati della draga Deco 1, il mezzo sperimentale di Fincantieri che ha iniziato a lavorare per l'approfondimento del fondale a -12,50 metri in base al progetto Hub Portuale. Le operazioni stanno incontrando difficoltà, soprattutto sembrano richiedere più tempo di quanto preventivato.

E il tempo è l'unica cosa che non possono perdere gli operatori portuali, tra contratti da chiudere, bilanci da predisporre, concorrenza, investimenti da valorizzare. L'Autorità di sistema portuale deve così lavorare su più fronti: accelerare l'avvio della prima fase del progetto hub a -12,50 metri considerando le pressioni degli imprenditori e programmare la seconda a -14,50, finanziata in parte con fondi del Pnrr che richiede i lavori eseguiti entro il 2026.



Non manca giorno che su questi temi si consumino ore di telefonate e incontri. Ieri il presidente dell'Adsp, Daniele Rossi, ha preso parte alla riunione della commissione consiliare che si occupa di temi portuali. Con Rossi sono intervenute anche Annagiulia Randi e Federica Del Conte, assessori con la delega al Porto e ai Lavori pubblici. In apertura è stato chiesto al presi-

dente Rossi la finalità del bando per l'acquisto di un'area di 300mila metri quadrati. Secondo la capogruppo della Pigna, Veronica Verlicchi, sarebbe servita per una nuova cassa di colmata. Rossi ha spiegato che l'area serve all'Adsp per il posizionamento di pannelli fotovoltaici e di un impianto per produrre idrogeno verde, finanziati dai fondi del Pnrr. Così come l'im-

Una draga al lavoro davanti al molo di Porto Corsini, in una foto di archivio

pianto per il trattamento dei fanghi, per il quale sono pervenute tre adesioni qualificate al relativo bando di gara.

È stato predisposto dall'Adsp il progetto per riqualificare le banchine in destra Candiano (l'hub portuale riguarda quelle in sinistra), mentre 2 milioni sono già in cassa per il recupero dei cinque relitti giacenti da decenni non poco distante da dove era la Berkan B, già smantellata in un cantiere toscano. Nel frattempo – come ha spiegato l'assessore Del Conte – è proseguita l'infrastrutturazione del porto, grazie anche alla Regione, con gli investimenti nel settore ferroviario che quest'anno ha registrato la movimentazione di 9.000 treni, record nazionale. Non sono mancate le sollecitazioni. Giannantonio Mingozi, 'esperto' nominato dal Pri, e presidente del Tcr, a proposito di escavi ha definito questa fase come «il momento più difficile che sta vivendo l'Adsp dopo l'approvazione del progetto hub portuale». E Cinzia Valbonesi, consigliere comunale, sempre attenta alle vicende portuali, ha sottolineato la necessità di un «raccordo – in questa fase – tra operatori portuali e Adsp sulla tempistica dei lavori».

lo. tazz.